Trieste, 1.° Luglio 1882. (Edizione della sera) N.° 17..

Ann

Si
Vendesi
soldi 1
namen
presso
Corso
affran-

giornale del mattino
postini da tabacco a
ti soldi 8. — Per abbo-
„ reclami ecc. rivolgersi
Generale di Pubblicità"
rifiutano le lettere non
Non si restituiscono i
noscritti.

IL PICCOLO

Abbonamenti: franco a do.
Trieste un anno fior. 7 — per
chia Austro-Ung. fior. 10. — Ins.
lo spazio di riga divisa in 8 colon.
colata in testino. Avvisi soldi 8. Co.
cati soldi 50. Nel corpo del giornale f.
Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.
Tutti i pagamenti anticipati.

LEGRAMMI.

America. NUOVA YORK 30. Ci Stati Uniti fa un caldo eccessivo. di il termometro segnava 98 gradi un enheit (pari a 34.4 Celsio).

con **arito.** SAN REMO 30. Il presidente di società di mutuo soccorso tra gli Sol Argentino de Salvi, è scomparso piege lo un ammanco di circa lire otto- vrare ei fondi sociali.

che **un forno economico.** VERONA 30. fu ii putazione provinciale ha stabilito un nio di lire cinque mila a chi sarà per costruire un forno economico, sistema Anelli.

Direttore falsario. VENEZIA 30. Tramontin il direttore della „Banca popolare veneta" che era fuggito lasciando tra cambiali falsificate ed altro, un danno di 200 mila lire che cagionò la desolazione di molte oneste famiglie, si è costituito spontaneamente al procuratore del Re. Fu tradotto agli arresti. Si attende con ansia il processo.

Sotto il treno. BELLEVUE 30. Un impiegato ferroviario, mentre manovrava un vagone, cadde sotto le ruote; il petto gli fu squarciato. Fu trasportato moribondo all' ospedale.

Urto d' un treno. VENEZIA 1. Il treno da Conegliano urtò entrando nella stazion con una macchina che vi manovrava. una ragazza a donna ferita gravemente, fu un altero seggieri non riportarono che bola e feri ammaccature.

spaventat ato ciclone. NUOVA YORK 30. dietro cono ciclone passò sulla città di stato. Minesota e recò un gran danno

Un tre età. Furono gettati fuori dalle Il treno di venti carrozze e 11 persone York u uccise, molte altre ferite. Anche do per ettsbourg nel Jowa, comparve un strofe il quale danneggiò molto le proque n i feriti. Viaggiava nel tr **detta di donna.** Grant, il quale venne est Teresa di Riva ivo dall' acqua.

Nuovo di anni 26, r ROMA 2. Il ministro Baccelli ha dal suo pilato un nuovo regolamento per i ginnasi e i licei. I giovani otterranno la promozione senza esa abbandonata segua amante, lo attirava per l' ultima volta nella sua casa e vendicavasi mutilandolo mentre dormiva.

Guiteau impiccato. WASHINGTON 30. Oggi alle 2 ore pom. fu impiccato Guiteau. Egli sperava sino all' ultimo momento la grazia. Presso alla forca cadde in deliquio; poi fu rianimato. La morte seguì dopo brevi spasimi.

La valigia delle Indie. BRINDISI 1. Il piroscafo *Mongolia* della „Peninsular and oriental Steam Navigation Company" è arrivato ieri alle 4 pom., da Alessandria, con la valigia delle Indie.

CRONACA LOCALE.

Dazio sul riso. Un telegramma dell'„Osservatore" informa che sono attualmente in corso trattative per agevolezze nel dazio pel riso via Trieste. Quanto prima avrà luogo una decisione.

La publica discussione in qualsiasi argomento di pubblico interesse porta seco il vantaggio che il pubblico stesso giunge a formarsi un' idea relativamente giusta della questione e può in base a questa formulare i suoi criteri. La questione delle farmacie, suscitata da un lettore dell' „Indipendente" ha fatto conoscere che il numero delle farmacie oggidì esistenti a Trieste è non solo sufficiente, ma anche esuberante.

Chi riteneva dunque che ci devesse essere una farmacia per ogni 4000 abitanti non aveva calcolato che oggidì, con tanta abbondanza di droghieri e con tanti specifici farmaceutici che pervengono da tutte le parti del mondo, per un esercizio di tal genere non occorre meno d' un circondario con 10000 abitanti; per cui ha ragione il nostro corrispondente — di cui l' articolo d' ieri — il quale ha dichiarato che quand'anche gli concedessero la facolta di erigere una nuova farmacia, oltre quelle esistenti, non si sentirebbe in grado di assumerne l' esercizio.

Troviamo però che i signori farmacisti ritraggono l' utile di provvigione sopra le specialità farmaceutiche, il che è anche un guadagno, non tanto lauto come con i propri preparati, ma sempre guadagno.

Noi però, che abbiamo di mira la comodità del pubblico, noi che vorremmo che il pubblico, in caso di bisogno, non avesse a percorrere miglia di strada per provvedersi di medicinali, di empiastri, o di altri articoli del ramo, propendiamo per l' aumento del numero delle farmacie, certi che, se l' autorità lo concedesse, non vi mancherebbero aspiranti. E quindi anche se non si volessero far *quattro*, due di più ci pare non guasterebbero.

A proposito di farmacie. L'agente commerciale signor P. G. c' invia la seguente:

Spettabile Redazione.

Sono un agente di commercio e quindi scarso di pecunia. Abito nella *Via Conti* perchè le mie finanze non mi concedono il lusso d' un quartiere in città. Sono padre e pur troppo assai di frequente devo provv... medicine oc-

Curiosità deplorevole. ... siamo se non deplorare che questo vizio, in apparenza innocuo ma in realtà molto spesso increscioso e nocevole, sia così radicato nel popolo, che tanto il più lieve avvenimento, quanto quello da cui dovreb-

La distanza che ci separa da quella della Barriera e S. Giacomo è troppo sentita perchè non si debba provvedere a noi pure d' una publica farmacia come lo è il *Corso* ed altre contrade principali di Trieste.

Rendo pubblica questa mia sommessa preghiera perchè l' Inclito Magistrato Civico provveda.

P. G.

Affari in stabili. Relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer sugli affari in stabili conclusi nel decorso mese di Giugno. Una casa in via Fontanone f. 144.000; una casa in via Malcanton f. 70.000; una casa in via Rossetti f. 33.000; una casa in via Chiozza ed una realità in Guardiella f. 40.000; frazione di casa in Riborgo f. 20.000; una casa in Guardiella f. 9000; una casa in via Donota f. 8000; una realità in Guardiella f. 40.000; una realità in Scorcola f. 9000; una realità in Guardiella f. 6000; una realità in Chiadino f. 1500; una realità in Cologna f. 1300.

Processo alle „Sessolotte." I lettori si ricorderanno che al 16 Marzo le *sessolote* fecero una dimostrazione ostile alla ditta Weidinger all' Acquedotto, e che in quell' occasione furono arrestate Giuseppina Adam, Giovanna Brocovich, Caterina Brunetti, Maria Marussich, Ernestina Rovere e Maria Tomasic.

In seguito si aggiunse l'arresto d' altra coimputata, sicchè ora sono in sette che dovranno comparire il 7 corr. al dibattimento che avrà luogo presso il locale Tribunale provinciale, sotto l' imputazione del delitto di tumulto.

A suo tempo ne terremo informati i lettori.

Non si passa. Una disposizione del Magistrato ordina la temporaria chiusura del *Ponte Rosso* per i rotabili di tutte le qualità e dimensioni, ed anche per i P. T. signori pedoni d' ambo i sessi, con due o quattro gambe che sieno. Il motivo è lampante, e se non lo è totalmente oggi, lo sarà domani o posdomani quando si vedranno i lavori di riattamento del ponte medesimo.

Era tempo, dirà qualcuno; ma noi siamo subito a rispondergli che il tempo di avere un ponte come richiederebbesi, non è ancora venuto, perchè non si tratta che di aggiustar le cose alla meglio, tanto da non fiaccarsi noi il collo e le bestie le gambe, e cercare per quanto possibile di far combaciare le due parti alla metà del ponte, sopprimendo quelle tali due inferriate di ridicola memoria. Per i pedoni si provvederà acciocchè passino oltre il canale a mezzo di un ponte provvisorio in legno.

Istituto Olivo. Il saggio delle alunne del corso liceale nella lingua italiana, tedesca, inglese e francese, avrà luogo al 6 Luglio invece che alli 8 come annunziavano i programmi.

Società degli ingegneri ed architetti. I signori soci sono invitati ad un congresso generale per la sera di Lunedì 3 Luglio alle ore 7½ col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente seduta. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Riferta della Direzione intorno alle Commissioni speciali nominate per lo studio di alcuni quesiti tecnici. — un giovane ... lieto e sorridente, a sì disperato proposito.

Noi pure, dolenti, ci associamo al lutto

4. ... per concorsi architettonici. — 5. Nomina di un revisore in luogo del defunto ing. Pietro Maraspin.

Non dovrà mendicare. Il fratello del carbonaio Defilippi, arrestato pel maltrattamento di Fra Crispino, ci fa sapere che, contrariamente a quanto disse sua madre allorchè venivale arrestato il figliuolo, non sarà costretta a mendicare in causa della chiusura della costui bottega, perchè ha una piccola rendita, colla quale far fronte ai propri bisogni.

Meglio così!

Sordo-muto disgraziato. Il villico Ban Stefano, d' anni 75, da Matteria in quel di Volosca, sordo-muto, giunto qui dal suo paese, camminava nei pressi di S. Giacomo, allorchè una vettura privata gli fu sopra. Il cocchiere avvertì, gridò, ma quando potè comprendere che il vecchio non udiva, era già troppo tardi. La vettura lo investì e il poverino cadde frammezzo le ruote, una delle quali gli passò sopra e lo ferì al capo e ad un piede. Sollevato da due passanti, fu fatto trasportare all' ospedale.

Incaglio. A quanto ci fu detto ieri, il tenore Gayard ha un impegno per altro teatro, per cui non è possibile che assuma impegno per cantare al Politeama per la circostanza della Esposizione. Per l' opera „I Puritani" o per qualsiasi altro spartito che venisse a surrogarlo, converrà che l' impresa scritturi dunque altro tenore.

La rappresentazione del grandioso ballo *Excelsior*, avrà luogo per sicuro, ed il comitato per le Feste durante l'Esposizione ha assicurato all' uopo all'impresa Battaglia il suo concorso con f. 10.000.

Una fabbrica di saponi. La signora Antonia Lessiak ha domandato il permesso di trasferire al N.o 270 di Chiarbola super., la fabbrica di saponi esistente al N.o 233 della stessa contrada.

Il Magistrato diffida gli aventi interesse a produrre eventuali reclami entro giorni quattordici.

Mercato dei bozzoli. *Capodistria* 26 giugno. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 155 dec. 19. Prezzo da f. 1.70 a 2.10.

— 27 giugno. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 78 dec. 47. Prezzo da f. 1.90 a f. 2.10.

— *Pisino* 26 giugno. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità ch. 188 dec. 77. Prezzo da f. 1.95 a f. 2.—

— 27 giugno. Nostrana. Quantità chil. 108 dec. 34. Prezzo da f. 2 a f. 2.10.

Vittime del lavoro. Il facchino Giuseppe Zettin, d' anni 53, da Mersane, coniugato, abitante in Guardiella, trasportava alla ferrata delle travi dal carro al carretto, quando uno di quei grossi pezzi venne a cadere e gli colpì una gamba. Il pover' uomo ne riportò frattura della tibia destra. Ci pare che il carico e lo scarico di travi od alberi sia divenuto un lavoro da iettatura, perchè in pochi giorni è questo il terzo accidente che tocca a qualcheduno, e tutti con gravi conseguenze. Si guardino coloro che lavorano di questo mestiere: ne va delle gambe, a quanto pare.

Pazzie in chiesa. Ieri verso le 7½ pom. un omaccione, più pazzo che brillo, entrato in chiesa S. Antonio nuovo, spo stava gli arredi e voleva aprire il Tabernacolo. Intervenute due guardie municipali lo arrestarono.

Il brummista frustò e si mise in fila col seguito, ma, giunto presso al sig. Zimolo, domandò a lui che volesse pagargli

Furto con rottura. Ignoti malfattori s' introdussero Venerdì sera, scassinando la porta, nell' abitazione del signor Alfonso G... in Corsia Stadion al N. 8, e ne perquisirono a tutt' agio gli armadi. Vi rubarono parecchi vestiti, denari ed alcuni effetti preziosi, valutati a circa 60 fiorini.

Ad espiare la pena partirono ieri mattina da qui, per Gradisca, sotto scorta delle guardie di p. s. diversi individui condannati da questo Tribunale provinciale per reati comuni.

Gita per Capodistria. La partenza del „Giustinopoli" per Capodistria, in occasione della Tombola, seguirà alle ore 3¾ pomeridiane dal solito imbarco al molo S. Carlo.

Pozzi pericolosi. Alla villa Murat, dove hanno aperto da qualche tempo un *restaurant* (che tra parentesi fa affaroni) ci sono due pozzi, il cui anello è alto da terra poco più di mezzo metro.

A quel *restaurant* ci vanno, non solo uo-

---

(18) Il Mercato delle Infamie.

L' abate Giuseppe ricomparve. Aveva indossato i paramenti sacri, lo seguiva Carmelo, vestito da chierico. Nessuno pensò a ridere.

Allora cominciò la *messa nera*. È inutile descrivere i riti osceni e bizzarri che trasformavano quel simbolo sublime del dramma immortale, svoltosi fra il cielo e la terra, in una tregenda, in una grottesca parodia.

Tutti fremevano. Graziella ebbe un momento in cui il coraggio non le resse. Portò vivamente la mano alla fronte per farsi il segno della croce. Ma Tommaso se ne accorse, e la sua mano di ferro impedì alla giovane di fare il pietoso atto.

Un segno di croce non avrebbe forse compromesso la magica operazione?

La messa proseguiva. Il prete mutava le sacre parole in bestemmie e faceva tutti gli atti insegnati dal rituale delle streghe, che si trova in quasi tutti i libri di stregonerie del medio evo.

E la messa proseguiva. Grosse e rade goccie di pioggia cadevano crepitando sui vetri della chiesa; ma nell'interno di questa il freddo, stante la vastità, dominava sempre. Si sentivano i primi rombi lontani, precursori del tuono. Finalmente venne l' istante dell' elevazione. Il prete consacrò l'ostia e la levò in alto; poi volgendosi agli adunati, esclamò con voce altosonante:

Guardate tutti, e vedete quello che c'è dentro!...

Essi guardarono con attenzione profonda. Attraverso l'ostia si vedeva la luce dei ceri: le piccole ineguaglianze della pasta prendevano forme fantastiche agli occhi di quei superstiziosi. Carmelo, che stava inginocchiato, fu il primo a gridare con voce alterata:

— Ecco, ecco!... Li vedo.... quattro numeri....

Il ragazzo pareva oppresso; la sua respirazione era affannosa. Tutti lo divoravano cogli occhi. Finalmente egli potè ancora parlare.

— *Tredici!.. Quarant'uno!.. Ventotto!.. Settantasette!* — proseguì con rauco accento.

Allora nella mente dei disgraziati operò uno strano fenomeno di al...zione. Essi *videro* — attraverso illuminata — i quattro numeri indicati dal ragazzo: essi li *videro* colla stessa precisione, colla stessa nettezza, come se fossero stati incisi.

In quel momento scoppiò formidabile il tuono, e un rovescio di pioggia venne a percuotere col suo strepito sinistro le vetrate della chiesa. Gabriella cadde svenuta; gli altri sentivano il cuore spezzarsi.

Quanto all'abate Giuseppe egli terminò la messa e si svestì dai paramenti sacri; poi, per la stessa via che avevano tenuto nel venire, tornarono indietro tutti. La marcia era chiusa da Tommaso e da un altro, che reggevano fra le braccia Graziella fuori dei sensi.

CAPITOLO IX.

Il veleno.

Torniamo al palazzo di via Toledo, ove, circondato dalla stima e dall' invidia di tutti, abita il felice An... Spadetta, il segretario di un ... istituto di credito, il fortunato ... Fra quelle mura, che ... ere ... semi....

nemmeno la soluzione obbligata per un tal genere di componimenti; la morte.

Il cavaliere Aniello Spadetta si moriva. Moriva ucciso dalla memoria delle sue colpe, dal terrore delle prossime conseguenze, moriva, perchè era necessario che egli morisse, affinchè sua moglie e suo figlio avessero pane.

Di fuori tutto respirava il lusso e la prosperità. Quando venne il signor Perretta a compiere nuovamente il suo ufficio di controllore generale, Aniello potè stringergli la mano e dirgli con lagrime di riconoscenza che la cassa era in regola. Una pronta verificazione mostrò che il segretario generale non aveva mentito facendo questa dichiarazione.

Intanto la povera Elisa, vedendo il consumarsi di suo marito si struggeva di angoscia.

Egli le aveva fatto firmare una carta che essa non aveva nemmeno letta; non aveva ella ogni sicurezza che il marito non avrebbe voluto farle male, e non ... varsi, le sue padrone di fare quello ... eduto? Ma quando vide segretario generale ... guancie ...

...i, ma anche famiglie intere coi loro bimbi; la bassezza degli anelli, dunque, costituisce un serio pericolo.

Sarebbe ottima cosa, pertanto se si chiudessero quei pozzi pericolosi con delle portelle, munite di rispettivo lucchetto. Ripeteremo ancora una volta: una disgrazia val meglio prevenirla che deplorarla.

Perseverate. Dice una massima evangelica che non chi incomincia, ma chi persevera sino alla fine, sarà salvo. È una massima applicabile, applicabilissima anche a cose meno ascetiche e più positive, perciò non sarà vano il ricordarla tratto tratto.

Valga intanto per oggi a rilevare che sulla scala cosidetta dei giganti, scala che lascia molto a desiderare riguardo a nettezza stradale, sono tornati a stabilirvisi i soliti cenciosi, rattratti, ciechi, pustulati e simili sporcizie. Dopo il nostro reclamo, di alcuni giorni fa, in seguito alle visite di qualche guardia, la scala si è trovata libera, accessibile senz' uopo di dover torcere gli occhi, turarsi il naso e gli orecchi; ma il benefizio fu di breve durata: il lazzareto è ricomparso.

Perseverino dunque le guardie, e si ricordino la massima, che non basta incominciare.

Ha forse il privilegio? Questa domanda ci rivolge un sig. T. con una cartolina postale, parlando del *Café français*, il quale tiene le sue tende molto più basse di quello ch'è permesso di tenerle agli altri, e per di più non si dà neanche la pena di fermarle; dimodochè, ad ogni piccolo buffo d'aria, chi passa di là si vede portar via bruscamente il copricapo.

Registriamo la domanda del sig. T., ma quanto alla risposta non si faccia ad attenderla da noi; sarà meglio se gliela daranno gli organi municipali.

Estrazioni del Lotto. Li 1.o Luglio. Temesvar: 90 35 74 65 45. Vienna: 18 25 40 89 86. Graz: 79 57 43 25 28.

Ogni giorno una. Idiotelli parla con una ragazza al Giardino pubblico:

— Perchè non puoi venire ogni sera?

— Perchè mio padre non vuole che mi muova di casa; vorrebbe ch' io marcissi in casa.

— Ma tuo padre è un tiranno.

— Nò, è un calzolaio!

VARIETÀ.

Una biscia filodrammatica. Una curiosa sorpresa toccò agli spettatori del teatro in Cittadella.

Al moversi del sipario, cadde dall'alto della tenda che copre la platea, una lunga biscia, che strisciò rapidamente fra il pubblico. Le donne strillarono subito, come è di dovere, e gli uomini si diedero a cacciare coraggiosamente l' importuno visitatore. Un soldato potè finalmente infilzarlo trionfalmente sulla sua daga.

Storia di dolore. È una pagina di quelle storie intime d' amore e di dolore, che si svolgono, la maggior parte delle volte, sconosciute al mondo. Maria B..., bellissima fanciulla poco più che ventenne, era ottima musicista, e nei parecchi concerti, ai quali prendeva parte, il successo ch' ella otteneva era veramente duplice: quello del talento d' artista e quello della bellezza. Se qualcuno però le parlava di matrimonio: — Ah io amo la libertà! rispondeva essa, e poi, mia madre e la musica mi bastano. Parlava come persona che non aveva mai provato amore, la bella fanciulla; ma il giorno in cui un giovanotto le sussurrò le prime dolci, arcane parole d' affetto, provò nel suo cuore il bisogno del ricambio. Il giovinotto però era un infame seduttore, e allora appunto che la fanciulla, che lo credeva onesto e buono, aspettava che mantenesse la parola data di sposarla, egli l' abbandonò. Divenne madre e quando il dolore e l' onta dell' abbandono stavano per essere mitigati dall' affetto materno, ecco la difterite rubarle la sua creaturina. La povera B... si sentì schiantare il cuore. Non sposa, non più madre, reietta dai congiunti, sola al mondo; vergognando di sè stessa, decise di fuggire il mondo; e ieri uno dei conventi di suore di Milano l' accoglieva monaca. Poveretta!

Assassino suicida. Una scena delle più commoventi avvenne giorni sono a Lione. Una donna, certa Serra, abitava a Vienna nel dipartimento dell'Isère con suo marito, ubbriacone e bestiale vecchione settantenne.

Egli la bastonava incessantemente, sino a che la povera donna, temendo d' essere un giorno o l'altro vittima del marito, si rifugiò a Lione da un suo nipote certo Clotaire, che si fece premura di accoglierla come meglio potè.

Un mese dopo questa separazione il vecchio Serra si presentò da Clotaire e penetrando bruscamente nella camera di quest' ultimo:

— Vuoi tu rendermi mia moglie?

— No — rispose Clotaire.

— Perchè?

— Perchè voi la uccidereste ed io devo vegliare sulla vita di mia zia.

— Non è lei che io voglio uccidere! rispose l' implacabile vecchio, sei tu!

E nello stesso tempo traendo di tasca un coltello lo immerse nel petto di Clotaire. Questi cadde, gridando: Voi siete un assassino! m' avete ucciso!

L'uccisore prese tosto la fuga. La polizia prevenuta si pose tosto a ricercarlo. Un poco più tardi si vedeva un uomo precipitarsi dal basso porto nel Rodano. Un passaggero si precipitò dietro a lui e potè ricondurlo salvo alla spiaggia. Chi tentava annegarsi era il Serra che appena potè parlare, esclamò:

— Avreste dovuto lasciarmi morire; io sono un assassino; ho ucciso mio nipote; sono indegno di vivere. E ciò dicendo s' immerse il coltello nel petto.

Le guardie lo fecero trasportare tosto all' ospedale: il suo stato benchè grave ispira però meno inquietudine di quello ... [illegible]

Il petrolio in barili di carta. Di recente è arrivato in Amburgo da Nuova York un carico completo di petrolio in barili di carta. Questi barili vengono fatti fabbricare da una società che ha tre officine a questo scopo. Quotidianamente vengono prodotti 3000 barili che si dipingono in bleu e non costano che un dollaro e mezzo. Dicesi che il trasporto del petrolio a mezzo di questi barili sia molto più conveniente e vantaggioso.

Borsa del 1 Luglio. Ad onta dei cattivi corsi del Boulevard e dei tristi pronostici per la liquidazione a Parigi, l'odierna Borsa di Vienna aperse con tendenza abbastanza ferma, e questa andò sempre più aumentando, sicchè in chiusa notiamo 312, 76.82 e 87.45 ex, dopo 308¼, 76.70 e 87.30. Qui affari poco animati. Piuttosto debole l' Italiana a 86⅜, fine i Napoleoni da 9.58 a 9.58½, fermi 9.56.

Dopopranzo i corsi di Germania sono fermi, e il Credit vi ragguaglia circa 313. Da Parigi chiusa ferma, Italiana 89.15 Egitto 271⅛.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

infossati e brillanti di splendor febbrile, pensò a quella carta fattale firmare, ad altre che vedeva distruggere; insomma a molte cose che avevano tutta l' aria di essere disposizioni testamentarie. E allora colta da sgomento, chiamò al letto del marito i migliori medici di Napoli.

Questi accorsero, ma non poterono capir nulla della malattia di Aniello.

La maggiore somiglianza che avesse era della tubercolosi, ma questa malattia ha procedimenti diversi, e i sintomi, specialmente non si potevano riferire alla tisi. Era uno spegnersi graduale della vita, che lasciava però intatta l' intelligenza e la volontà.

Si prescrissero molte medicine, che il malato accettò con sorridente rassegnazione. Le cure più affettuose lo circondavano, ma nulla poteva arrestare i progressi del male misterioso.

Durante la malattia del Segretario generale, un altro venne incaricato di reggere il suo ufficio nella Banca; questo ... fu costretto a rendere omaggio all' onestà perfetta, alla regolarità scru... che aveva trovato ... ...essora. ... stanza ... si che ... iello

che il signor Perretta era fra questi; il dabben uomo non ci capiva nulla, e piangeva come un vitello ogni volta che lasciava l' amico. Il cavaliere si spegneva così, dolcemente, in mezzo all'affezione di tutti coloro che amava.

Una mattina però gli fu portata una lettera che venne consegnata nelle sue proprie mani. Il servo che l'aveva ricevuta, raccontò con un senso di sgomento alla signora Elisa che il portatore di quella lettera era una specie di mostro, un nano deforme dallo sguardo terribile, che gli aveva imposto con minaccie di consegnare il biglietto al padrone.

La signora meditò un momento, ma vinse in lei l'abitudine già presa da tanto tempo, di riportarsi in tutto al marito.

Questi in quel momento stava gustando un po' di riposo. Il biglietto lo scosse un istante; lo lesse, e un placido sorriso illuminò la sua faccia.

Poi rivolto alla moglie, disse con accento tranquillo:

— ...lo facciano entrare.

— ... il dottor Gilberti,